

con il Contributo



Camera di Commercio
Roma



Strumenti per il monitoraggio del debito pubblico

D.L. 35/2013



UNINDUSTRIA

Indice

- 1. Quando**
- 2. Le Motivazioni**
- 3. L'ammontare dei debiti**
- 4. Gli Effetti**
- 5. La Situazione**
 - a. Lo Stato Attuale**
 - b. Il Confronto**
 - c. Importi Resi Disponibili**
- 6. Overview**
- 7. Nel Dettaglio**
 - a. Esclusione dal Patto di Stabilità**
 - b. Dotazione del Fondo**
 - c. Patto Verticale Incentivato**
 - d. Termini per Comuni e Province – Spazi Finanziari**

Indice

- e. Termini per Comuni e Provincie – Inizio Pagamenti**
- f. E se gli enti non dispongono di liquidità?**
- g. Domande Presentate al 30/04/2013**
- h. Criteri per la liquidazione dei debiti**
- i. Comunicazione ai creditori**
- j. Cessione di garanzia**
- k. Impignorabilità delle Somme Destinate**
- l. Se Regioni e Enti non pagano?**
- m. Tracciabilità degli Importi Dovuti**
- n. L'Analisi dell'ABI**
- o. Agevolazione per l'Immissione di Liquidità**
- p. Agevolazione per l'Immissione di Liquidità – Aggiornamento al 28 dicembre 2013**
- q. Riscossione dei tributi locali**

- 8. Glossario**
- 9. Aggiornamenti e Integrazioni**
 - a. D.L. 120/2013**
 - b. D.L. 76/2013**
 - c. D.L. 102/2013**
 - d. Legge di stabilità 2014**
 - e. Regione Lazio – Legge di stabilità 2014**
 - f. Regione Lazio – Patto di stabilità regionale verticale incentivato 2014**
 - g. D.M. Economia e Finanza del 31/01/2014**
 - h. I debiti della P.A dopo il D.L 66/2014**

Quando



Quando

Dando seguito a quanto indicato nella Relazione al Parlamento 2013, è stato emanato il decreto-legge 8 aprile 2013, n.35, volto a sbloccare i pagamenti dei debiti scaduti della Pubblica amministrazione, per un importo pari a 40 miliardi di euro, che saranno erogati nell'arco degli anni 2013 e 2014.



Le Motivazioni



Le Motivazioni

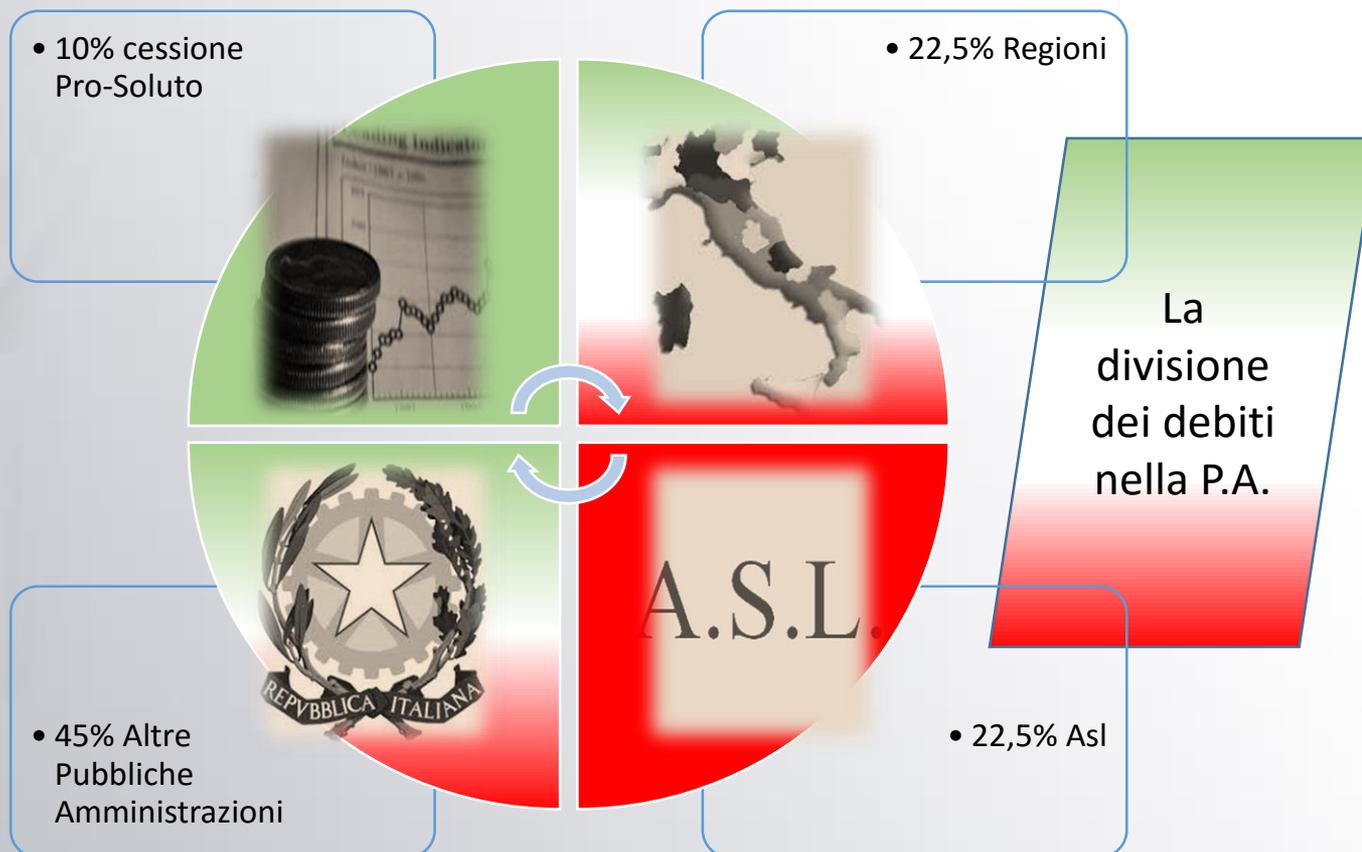
Secondo il Governo, l'ammontare dei *crediti* che le imprese vantano nei confronti della Pubblica Amministrazione costituisce, nell'attuale fase di crisi economico-finanziaria, un rilevante elemento di debolezza della struttura finanziaria delle imprese, per le quali la disponibilità di liquidità rappresenta una delle condizioni necessarie per aumentare i piani d'investimento o per migliorare le condizioni della gestione ordinaria (ivi inclusi i pagamenti degli arretrati ai propri dipendenti), oltre che per limitare il fenomeno, in crescita negli ultimi mesi, di chiusura di attività produttive.

L'ammontare dei Debiti



L'ammontare dei debiti

Al momento non esistono dati certi sull'ammontare dei debiti delle pubbliche amministrazioni verso le imprese. Indicazioni di massima sull'entità e la distribuzione degli stessi sono fornite da un'indagine campionaria condotta dalla Banca d'Italia su imprese (con almeno 20 dipendenti) operanti nei settori industriali, dei servizi privati non finanziari e delle costruzioni, dalla quale si evince che il totale dei debiti commerciali delle P.A. verso le imprese ammonterebbe, a fine 2011, a circa **90 miliardi** di euro (5,8 per cento del PIL).



Gli Effetti



Gli Effetti

Le misure in tema di pagamento dei debiti della PA prospettate nella Relazione al Parlamento, di importo pari a circa 20 miliardi nella seconda parte del 2013 ed ulteriori 20 miliardi nel corso del 2014, determinerebbero, secondo le stime del Governo **una maggiore crescita di 1,2 punti del PIL nel triennio 2013-2015**: 0,2 punti nel 2013, 0,7 punti nel 2014 (comprensivo dell'effetto di trascinamento del miglior andamento del 2013) e 0,3 punti nel 2015.

La Situazione



Lo Stato Attuale

Il processo per il pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione alle imprese va avanti. Il Ministero dell'Economia ha annunciato che le risorse erogate agli enti debitori entro la fine del mese di febbraio 2014 sono pari complessivamente a 24,3 miliardi di euro. Le stime dei pagamenti effettuati dagli enti debitori ai soggetti creditori su queste risorse sono pari a 22,8 miliardi (l'84% del totale).

RISORSE FINANZIARIE
RESE DISPONIBILI AGLI
ENTI DEBITORI



€
24,3mld
90% DELLO STANZIAMENTO
PER IL 2013

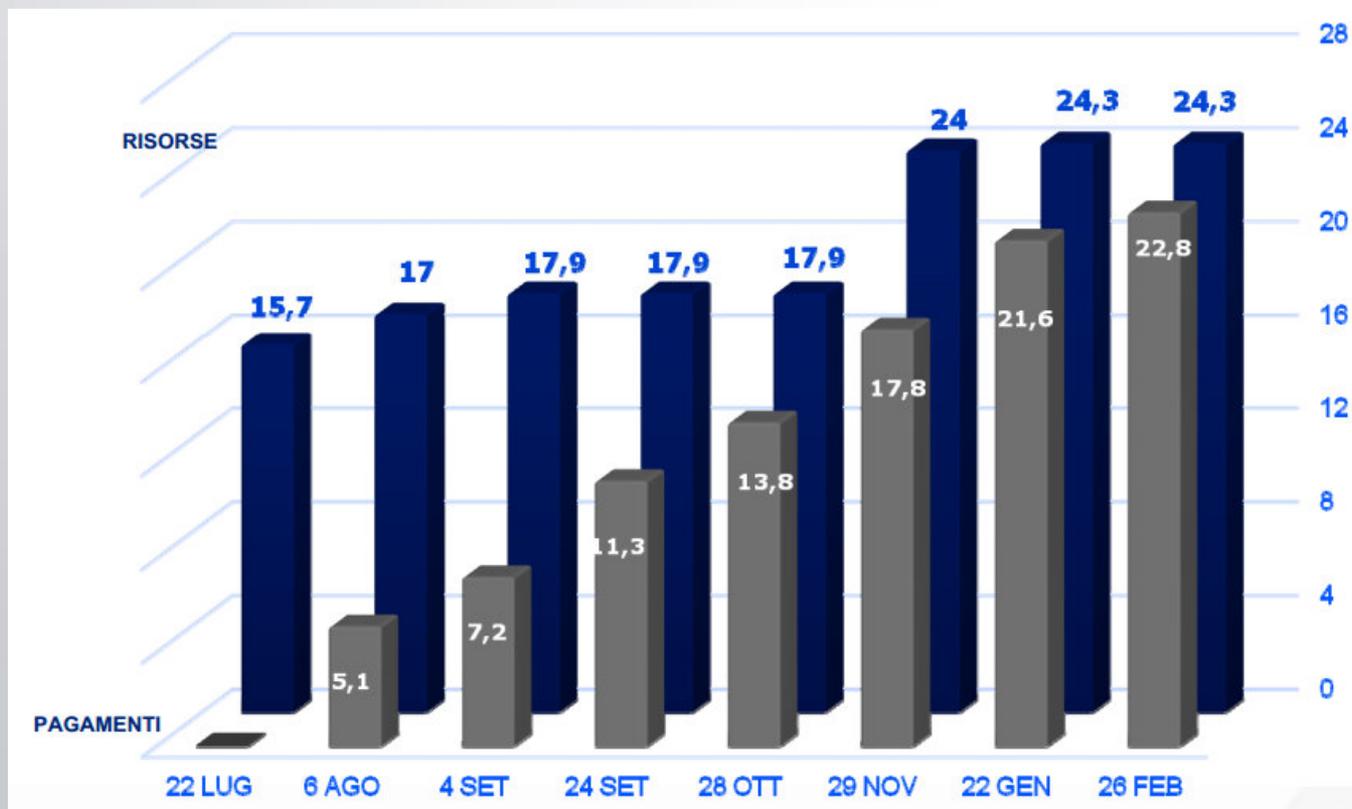
DEBITI DELLA P.A.
PAGATI
AI CREDITORI



€
22,8mld

Il Confronto

Confrontato con il precedente aggiornamento di gennaio, il dato di febbraio sul monitoraggio mostra un progresso di 1,2 miliardi, a testimonianza di una procedura di attuazione volta a garantire l'efficacia del provvedimento in tempi rapidi, si legge nella nota diffusa dal MEF.



Importi resi disponibili

Importi resi effettivamente disponibili agli Enti debitori e importi effettivamente pagati ai creditori.

Pagamento debiti delle Pubbliche Amministrazioni al 31/12/2012 (decreti legge 35 e 102 del 2013)			
Enti debitori	Risorse stanziare	Risorse effettivamente rese disponibili agli enti debitori	Pagamenti effettuati ai creditori
Stato	3.000	3.000	3.008
Regioni e Province autonome	15.808	13.499	12.993
Province e Comuni	8.411	7.849	6.796
<i>Importi totali (valori assoluti)</i>	27.219	24.348	22.798
<i>Importi totali (in percentuale delle risorse stanziare)</i>		89%	84%

Dati in milioni di Euro

Overview



Overview

1

Il provvedimento consentirà il pagamento di arretrati alle imprese per 40 miliardi in dodici mesi, a partire dalla metà del 2013;

2

Prevede l'estinzione dei debiti maturati dalla PA al 31 dicembre 2012 contro obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali;

3

Anche i singoli professionisti rientrano tra i beneficiari che potranno riscuotere i crediti accumulati nei confronti della PA;

4

Ciascun Ministero predispose un apposito elenco dei debiti scaduti in ordine cronologico con l'indicazione dei relativi importi.;

5

Le amministrazioni, una volta identificati i soggetti titolari del diritto ad incassare, dovranno verificare la copertura e procedere al pagamento in ordine cronologico basato sull'anzianità del credito scaduto;

6

Al fine di reperire le risorse per assicurare la liquidità necessaria all'attuazione degli interventi, è autorizzata l'emissione di titoli di Stato per un importo fino a 20.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014..

Nel Dettaglio

Esclusione dal patto di stabilità

E' posta l'esclusione per il 2013 dal Patto di stabilità interno dei pagamenti di debiti di parte capitale al 31 dicembre 2012, sia iscritti in bilancio che fuori bilancio (ovvero che alla medesima data presentavano i requisiti per il riconoscimento in tal senso, come dispone l'articolo 1) per un importo pari a 5 miliardi di euro per quanto riguarda gli Enti locali.

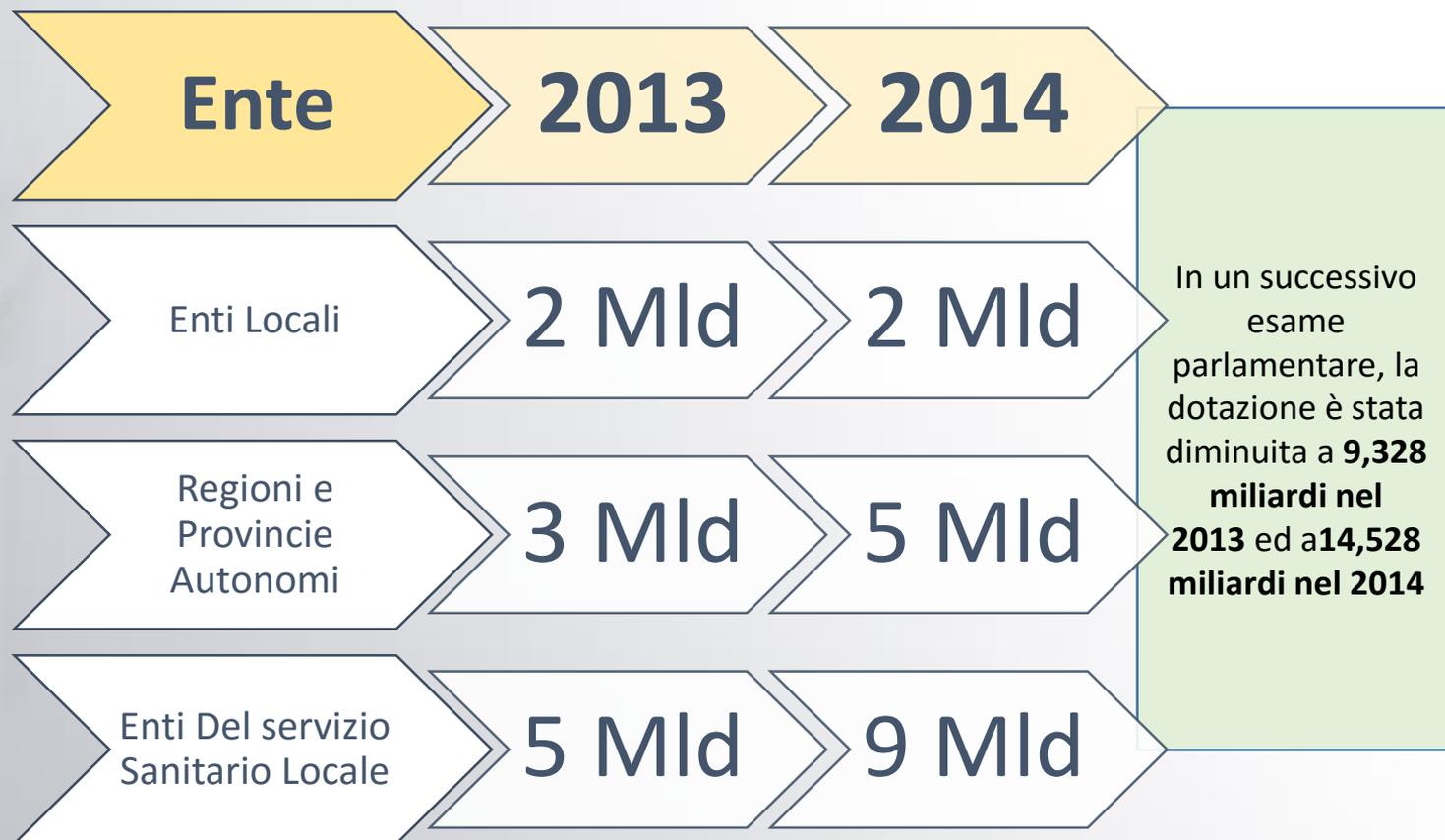
Analoga esclusione è disposta dal medesimo articolo 1 per le Regioni, con riguardo ad alcune tipologie di trasferimenti da esse effettuati in favore degli enti locali, per un importo di 1,4 miliardi (da destinare prioritariamente per il pagamento di residui di parte capitale in favore degli enti locali), nonché dall'articolo 2 per gli investimenti cofinanziati dai fondi strutturali europei, per ulteriori 800 milioni (rispetto al miliardo già previsto a normativa vigente).

Inoltre (articolo 1, comma 17-bis), per gli enti locali che non hanno rispettato nel 2012 il patto di stabilità in conseguenza del pagamento di alcune tipologie di debiti di parte capitale esigibili al 31 dicembre di tale anno, viene stabilita la conseguente sanzione, consistente nella riduzione delle risorse agli stessi spettanti.

Dotazione del Fondo

E' istituito (articolo 1, comma 10) nel bilancio dello Stato un Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili, con una dotazione di 10 miliardi di euro per il 2013 e di 16 miliardi per il 2014. Il

Fondo è distinto in tre Sezioni:



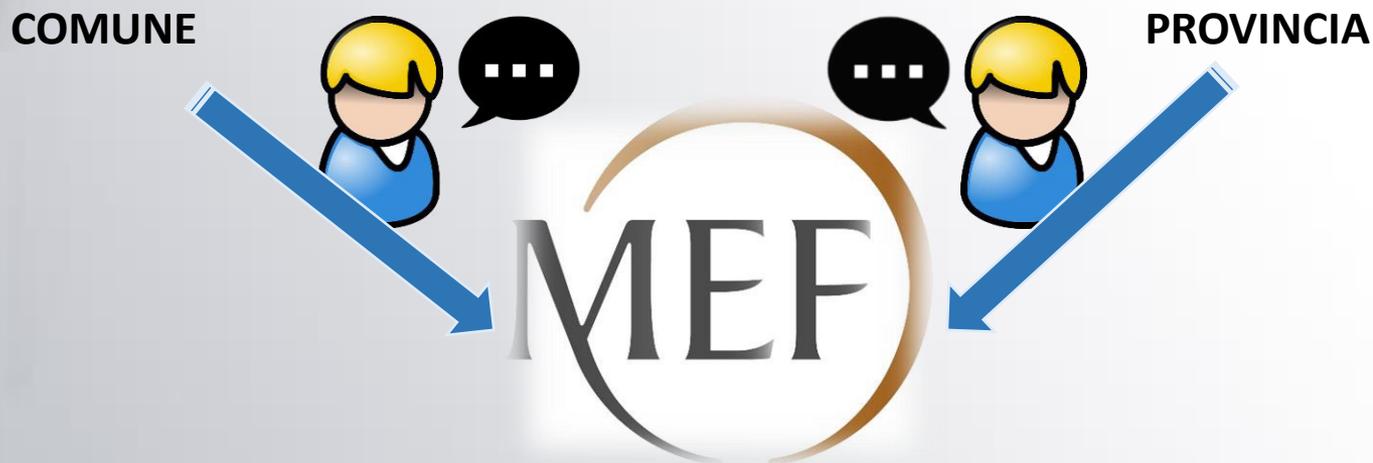
Patto Verticale Incentivato

Viene poi introdotto, all'articolo 1-bis, il "Patto verticale incentivato", che modifica la disciplina del patto di stabilità regionalizzato verticale introdotta dai commi 122-126 della legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012) al fine di estendere al 2014 ed aumentare l'incentivazione statale a questa forma di flessibilità regionale del patto, che consente ai comuni ed alle province del territorio regionale di rimodulare gli obiettivi del patto di stabilità.



Termini per Comuni e Province – Spazi Finanziari

All'articolo 1 viene fissato il termine entro il quale Comuni e Province sono tenuti a comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) gli spazi finanziari di cui necessitano per sostenere i pagamenti dei debiti oggetto del provvedimento in esame. Tali pagamenti saranno autorizzati con decreto del MEF e finanziati con le disponibilità liquide degli enti.



Termini per Comuni e Province – Inizio Pagamenti

Il comma 5 dell'articolo 1 stabilisce che i Comuni e le Province possono comunque iniziare da subito a pagare i propri debiti nel limite massimo del 13% delle disponibilità liquide detenute presso la tesoreria statale al 31 marzo 2013 e, comunque, entro il 50% degli spazi finanziari comunicati entro il 30 aprile 2013. Viene altresì previsto che gli eventuali spazi finanziari non distribuiti, sono attribuiti, proporzionalmente, agli enti locali per escludere dal patto anche i pagamenti effettuati prima del 9 aprile 2013, in relazione alla medesima tipologia di debiti (ossia, debiti di parte capitale maturati alla data del 31 dicembre 2012). Gli spazi finanziari che si liberano a valere sul patto per effetto di quanto sopra devono essere utilizzati, nel 2013, solo per sostenere pagamenti in conto capitale.



E se gli enti non dispongono di liquidità?

Gli enti locali, le Regioni e gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, se non hanno disponibilità liquide, possono ottenere finanziamenti a valere sulle disponibilità del predetto Fondo. A tal fine, gli enti locali entro il 30 aprile 2013, sono tenuti a richiedere alla Cassa Depositi e Prestiti le risorse necessarie per i pagamenti, e dovranno ricevere, entro il successivo 15 maggio, le relative ripartizioni. Ricevuta l'erogazione delle somme, l'ente locale dovrà estinguere il debito entro i successivi 30 giorni, fornendone certificazione alla Cassa. Anche le regioni potranno chiedere analogo anticipazione entro la data del 30 aprile, che verrà erogata con decreto ministeriale da adottare entro il successivo 15 maggio. Per gli enti del servizio sanitario nazionale, infine, l'anticipazione di liquidità è effettuata con decreto direttoriale che dovrà intervenire in via d'urgenza entro il 15 maggio 2013, e successivamente entro il 30 novembre 2013 per il riparto definitivo delle somme da assegnare, comprensivo anche del 2014.



E se gli enti non dispongono di liquidità?

Domande presentate al 30/04/2013

Le domande di anticipazione di liquidità presentate dagli Enti locali al 30 Aprile sono state pari a 5.850 milioni di euro, poi rideterminate in 5.760 milioni di euro a seguito di una nota di chiarimento del MEF del 7 maggio 2013, valore superiore allo stanziamento della «Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali» del valore di 2.000 milioni di euro per ciascun anno 2013 e 2014.



Criteri per la liquidazione dei debiti

Per quanto concerne i criteri per la liquidazione dei debiti, l'articolo 6 dispone che le Amministrazioni sono tenute a dare una priorità nell'effettuazione dei pagamenti ai crediti non oggetto di cessione pro-soluto e, tra questi, il pagamento deve essere imputato al credito più antico, come risultante dalla fattura o dalla richiesta equivalente di pagamento, ovvero, da contratti o accordi transattivi eventualmente intervenuti tra le parti.



Comunicazione ai creditori

Le amministrazioni dovranno in ogni caso comunicare ai creditori con posta certificata inviata presso gli indirizzi PEC del Codice digitale, l'importo e la data entro cui provvederanno al pagamento. Il medesimo articolo autorizza inoltre il Governo a promuovere la stipula di convenzioni con le associazioni di categoria del sistema creditizio, aventi ad oggetto la creazione di sistemi di monitoraggio del flusso di liquidità (si precisa che il monitoraggio non è sulle imprese). Questo per verificare che la liquidità derivante dal pagamento dei crediti ceduti e dal recupero di risorse finanziarie da parte delle imprese sia impiegata a sostegno dell'economia reale e del sistema produttivo. Si prevede, altresì, che ogni dodici mesi dalla data di approvazione della legge di conversione del decreto-legge, il Governo deve trasmettere alle Camere una relazione concernente le convenzioni sottoscritte e i risultati del monitoraggio.



Cessione di garanzia

Viene altresì stabilito (articolo 5-bis), sia al fine di rafforzare gli strumenti per il conseguimento delle finalità del decreto-legge, sia per consentire l'integrale pagamento dei debiti delle amministrazioni maturati al 31 dicembre 2012, nonché per motivate esigenze economico-finanziarie, che il Ministero dell'economia possa autorizzare la cessione di garanzia da parte dello Stato ad istituzioni finanziarie nazionali, dell'Unione europea ed internazionali.



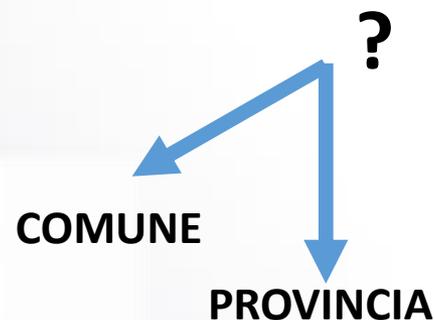
Impignorabilità delle somme destinate

Al fine di garantire l'effettiva disponibilità delle risorse per le imprese creditrici e alla luce dell'esigenza di dare un impulso all'economia, le somme destinate ai pagamenti dei debiti non possono essere oggetto di atti di sequestro o di pignoramento; l'impignorabilità concerne anche (commi 6 a 7 dell'articolo 6) i fondi destinati al pagamento degli indennizzi per irragionevole durata del processo. Il successivo comma 11-ter dell'articolo 6 prevede che, ai fini dei pagamenti oggetto del provvedimento, l'accertamento della regolarità contributiva, da realizzarsi attraverso la trasmissione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C), venga effettuato con riferimento alla data di emissione della fattura o di richiesta equivalente di pagamento. I pagamenti destinati a società o organismi a totale partecipazione pubblica sono destinati prioritariamente al pagamento dei debiti oggetto del decreto in esame (comma 1-ter dell'articolo 6).



Se Regione o enti non pagano?

Si prevede infine (articolo 6, comma 11-bis), con riferimento a tutte le disposizioni recate dagli articoli da 1 a 6, che in caso di inadempienza delle regioni e degli enti locali, il Governo possa esercitare una facoltà di intervento sostitutivo ai sensi dell'articolo 120 della Costituzione, anche con la nomina di commissari straordinari per l'adozione di alcuni degli atti previsti nei suddetti articolo.



A.S.L.

Tracciabilità degli importi dovuti 1

Al fine di assicurare il completamento del processo di liquidazione dei debiti maturati alla data del 31 dicembre 2012 e non ancora estinti, il decreto introduce (articolo 7) disposizioni dirette ad assicurare l'integrale ricognizione e la certificazione delle somme dovute dalle amministrazioni per somministrazioni, forniture e appalti, nonché dei crediti derivanti da prestazioni professionali. In particolare le Amministrazioni sono tenute a produrre un elenco completo dei debiti da onorare e comunicare alle imprese creditrici, entro il 30 giugno 2013, il piano dei pagamenti, nonché a registrarsi entro il 29 aprile 2013 sulla piattaforma elettronica per il rilascio della certificazione dei debiti costituita presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Le medesime amministrazioni entro il 15 settembre 2013 dovranno comunicare, utilizzando la piattaforma elettronica, l'elenco completo dei debiti liquidi certi e non ancora estinti; le stesse, inoltre, dovranno registrare sulla piattaforma i dati del pagamento, in modo da garantire l'aggiornamento sullo stato dei debiti.

Tracciabilità degli importi dovuti 2

Il mancato adempimento di tali prescrizioni da parte delle Amministrazioni debtrici rileva ai fini della valutazione della performance dei dirigenti e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare, nonché, nel caso di mancata registrazione sulla piattaforma elettronica, l'applicazione di una sanzione pecuniaria a carico dei dirigenti responsabili.



Ai fini di assicurare il necessario monitoraggio, a decorrere dal 30 settembre 2013 sul sito del MEF sono pubblicati con cadenza mensile i dati relativi all'andamento dei pagamenti dei debiti.

L'analisi dell'ABI 1

Entro il prossimo 15 settembre 2013, l'ABI dovrà predisporre (articolo 7, comma 8) l'elenco completo dei debiti nei confronti delle pubbliche amministrazioni che sono stati oggetto di cessione a banche e intermediari finanziari, distinguendo tra cessioni pro-soluto e pro-solvendo; sulla base di tale elenco, con la legge di stabilità per il 2014, previa intesa con le Autorità europee, si potrà programmare il pagamento di tali crediti ceduti mediante l'assegnazione di titoli di Stato, ovvero si potrà prevedere l'effettuazione di apposite operazioni finanziarie finalizzate all'estinzione dei debiti delle amministrazioni. Inoltre (comma 9-bis) si prevede che alla Nota di aggiornamento del DEF 2013 sia allegata una relazione che dia conto dello stato di attuazione del decreto legge in esame.



L'analisi dell'ABI 2

I risultati dell'indagine in sintesi:

1. sono stati sentiti 1.813 banche e intermediari finanziari, potenzialmente autorizzati ad effettuare operazioni di acquisizione di crediti commerciali vantati da imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione;
2. 161 banche e società di factoring e leasing hanno dichiarato di avere crediti certi, liquidi ed esigibili nei confronti della PA al 31 dicembre 2012, ceduti in proprio favore;
3. sono state segnalate circa 1.276.100 operazioni di cessione, di cui 1.137.800 (l'89,2% del totale) nella forma pro-soluto, che realizza per la banca il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione, e 138.300 (il 10,8%) nella forma del pro-solvendo, che non comporta per la banca il completo trasferimento;
4. l'importo dei crediti maturati dalle imprese nei confronti della PA al 31 dicembre 2012 e non estinti è pari a 6.166.000.000 di euro di cui:
 1. le cessioni pro-soluto in termini di ammontare sono pari al 56,4% del totale, per complessivi 3.476.628.000 di euro;
 2. le cessioni pro-solvendo sono pari al 43,5% del totale, per 2.683.245.000 di euro;
5. l'importo medio del totale dei crediti ceduti è pari a 4.830 euro, 3.056 euro per le cessioni pro soluto e 19.399 euro per le cessioni pro solvendo.

Roma, Palazzo Altieri, 25 settembre 2013

Compensazioni con debiti fiscali

Al fine di favorire il processo d'immissione di liquidità nel sistema economico e accelerare i pagamenti della PA il decreto (articolo 9) prevede altresì misure di semplificazione e detassazione delle cessioni dei crediti, nonché l'ampliamento delle possibilità di compensazione dei crediti commerciali certificati con debiti fiscali, anche attraverso l'elevazione da 516.000 a 700.000 euro della soglia di compensazione tra crediti e debiti fiscali. Vengono inoltre modificate le disposizioni vigenti in tema di compensazione e certificazione dei crediti, prevedendo tra l'altro che: la procedura per le compensazioni di crediti con somme dovute in base agli istituti definatori della pretesa tributaria e deflativi del contenzioso tributario avvenga solo su specifica richiesta del creditore; la sospensione dei pagamenti da parte delle PA in caso di inadempimento del contribuente all'obbligo tributario per oltre diecimila euro non si applichi a coloro che abbiano ottenuto la rateizzazione del pagamento; la certificazione necessaria per accedere alla compensazione di crediti con somme dovute in base agli istituti definatori della pretesa tributaria e deflativi del contenzioso tributario sia corredata dall'indicazione della data prevista per il pagamento.

Le coperture

Per il reperimento delle *risorse* necessarie ad assicurare la liquidità per lo sblocco dei pagamenti, il decreto autorizza, all'articolo 12, l'emissione di titoli di Stato per un importo fino a 20 miliardi di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014, con un onere per la finanza pubblica derivante dalla maggiore spesa per interessi conseguente a tale emissione quantificato in circa 584 milioni per il 2014 e 657 milioni a decorrere dal 2015.

Ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica il medesimo articolo 12, reca, peraltro, una serie di misure precauzionali, volte a contenere la spesa entro il limite prefissato. In proposito si prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze esegua un monitoraggio dell'attuazione delle misure introdotte dal decreto e che, qualora emerga il rischio del superamento degli obiettivi programmatici indicati nel Documento di economia e finanza (DEF) 2013, consenta al Ministro dell'economia di adottare per tempo, previa apposita relazione da inviare al Parlamento o da allegare comunque alla Nota di aggiornamento al DEF, le necessarie misure per la rimodulazione delle spese autorizzate dal decreto legge, ovvero disporre la limitazione all'assunzione di impegni di spesa o all'emissione di titoli di pagamento secondo le norme contabili vigenti.

Compensazioni con debiti fiscali

Il 28 dicembre 2013 Equitalia invia 150 mila mail ai possessori di partita iva: «Si possono detrarre i crediti della PA dalle tasse».

Lo strumento, previsto dal decreto per il pagamento dei debiti della PA ancora non è stato particolarmente sfruttato, come testimonia la decisione di Equitalia di scrivere a 150 mila partite Iva (utilizzando gli indirizzi di posta certificata di Infocamere) invitandole ad usarlo.

Allo stato le richieste arrivate sarebbero appena 250 per un importo poco superiore a 18 milioni di euro

Compensazioni con debiti fiscali

Il 28 dicembre 2013 Equitalia invia 150 mila mail ai possessori di partita iva: «Si possono detrarre i crediti della PA dalle tasse».

DA COMPENSARE CON DEBITI TRIBUTARI. Nella lettera ricevuta via posta elettronica certificata è stato ricordato che la legge prevede la possibilità di compensare i debiti tributari (dello Stato, delle Regioni e degli enti locali previdenziali e assistenziali oggetto di cartelle di pagamento o altri atti) con i crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili relativi a somministrazioni, forniture e appalti con lo Stato, gli enti pubblici nazionali, le Regioni, gli enti locali o gli enti del Servizio sanitario nazionale.

BISOGNA COLLEGARSI AL SITO. Per poter compensare debiti e crediti, è necessario acquisire la certificazione del credito, collegandosi alla piattaforma informatica del ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Glossario

Glossario

Patto di Stabilità: Il Patto di stabilità e crescita (PSC) è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione Economica e Monetaria dell'Unione Europea (Eurozona), cioè rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del Trattato di Maastricht.

Patto Verticale Incentivato: Tale strumento consente alla Regione di integrare le regole e modificare gli obiettivi posti dal legislatore nazionale per il Patto di Stabilità, venendo incontro alle esigenze delle autonomie territoriali. In particolare, con la delibera relativa al Patto regionale incentivato, la Regione, previa concertazione con gli enti locali ricadenti nel proprio territorio, mette a disposizione una quota dei propri spazi finanziari a valere sull'obiettivo programmatico del Patto di Stabilità, per concederli a comuni e province ai fini del pagamento di debiti a valere su residui passivi in conto capitale.

Glossario

Cassa Depositi e Prestiti: è una società per azioni finanziaria italiana, partecipata per il 80,1% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 18,4% da diverse fondazioni bancarie e il restante 1,5% in azioni proprie.

L'attività della società si articola in due distinti rami di azienda:

1. "gestione separata", gestisce il finanziamento degli investimenti statali e di altri enti pubblici, quali regioni, altri enti locali e comunque strutture afferenti allo Stato, utilizzando quale fonte principale di provvista la raccolta del risparmio postale.
2. "gestione ordinaria", si occupa del finanziamento di opere, di impianti, di reti e di dotazioni destinati alla fornitura di servizi pubblici e alle bonifiche. Per far fronte a questa attività la Cassa depositi e prestiti provvede attraverso l'assunzione di finanziamenti e l'emissione di titoli, in particolare obbligazioni. Contrariamente al risparmio postale, questo tipo di raccolta di fondi non è garantito da parte dello Stato.

L'attività è inoltre sottoposta al controllo di una apposita Commissione parlamentare di vigilanza

Glossario

Cessione del credito: è un negozio dispositivo con cui si trasmette un diritto ad un altro soggetto che subentra nel rapporto obbligatorio; in forza di esso avviene una modificazione soggettiva del rapporto obbligatorio dal lato attivo. La cessione è un termine usato solitamente per il trasferimento dei diritti di credito e dei diritti personali di godimento, nonché di altre posizioni soggettive parziali; è un termine che perciò può riguardare anche i cosiddetti acquisti derivativo-costitutivi, in base ai quali - sulla base di una posizione soggettiva più ampia - si trasferisce una posizione soggettiva più ristretta

Cessione pro-soluto: Quando il cedente non deve rispondere dell'eventuale inadempienza (solvibilità) del debitore. Garantisce solamente dell'esistenza del credito

Compensazione dei crediti con debiti: la compensazione si verifica quando due persone sono obbligate una verso l'altra per debiti e crediti reciproci; in questo caso i reciproci debiti e crediti si estinguono per le quantità corrispondenti

Aggiornamenti e Integrazioni



D.L. 120/2013

1. Viene previsto che la somma ricevuta da un ente territoriale a titolo di estinzione anticipata di un derivato, corrispondente al valore di mercato positivo che il derivato presenta al momento della sua estinzione anticipata, può essere destinata alla riduzione degli oneri finanziari o all'estinzione anticipata del debito dell'ente medesimo anche con riferimento a quello maturato a seguito delle anticipazioni di liquidità ricevute a valere sul Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui al DL 35/2013 convertito dalla L. 64/2013;
2. Viene modificata la norma del testo sulla certificazione da parte degli enti locali e delle pubbliche amministrazioni dell'avvenuto pagamento dei debiti, prevedendo che il responsabile finanziario dell'ente locale o della pubblica amministrazione interessata è tenuto a fornire formale certificazione dell'avvenuto pagamento alla Ragioneria generale dello Stato (anziché alla Regione) entro il 30 novembre 2013, in relazione ai debiti già estinti dalla Regione alla data del 30 settembre 2013 ed entro 30 giorni dall'estinzione dei debiti da parte della Regione nei restanti casi. La Ragioneria è, poi, tenuta a comunicare tempestivamente le informazioni ricevute a ciascuna Regione ed al Tavolo istituito presso il MEF e preposto alla verifica degli adempimenti relativi alle concessioni delle anticipazioni alle Regioni, ai sensi dell'articolo 2, c. 4, del D.L.35/2013.

D.L. 76/2013

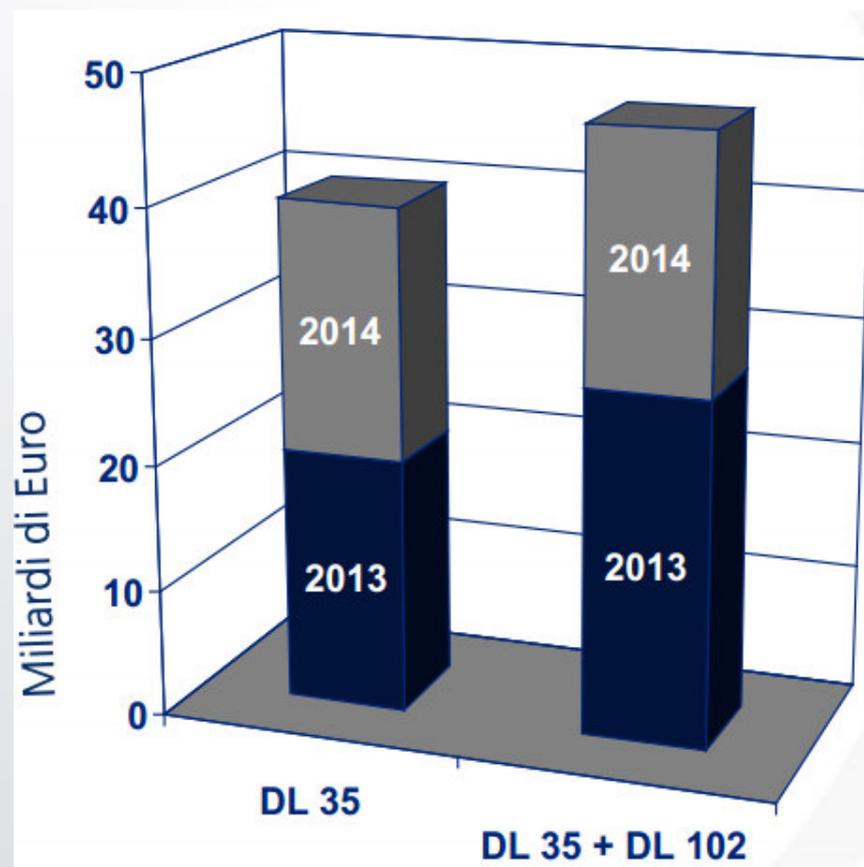
1. I debiti di parte corrente delle pubbliche amministrazioni di cui al D.L. 35/2013, diverse dallo Stato, sono assistiti da garanzia dello stato. Viene così istituito presso il MEF, un apposito Fondo per la copertura degli oneri determinati dal rilascio della garanzia dello Stato, nell'ambito di quanto previsto dal al D.L. 35/2013. Sono definiti i termini e modalità di attuazione della presente disposizione, ivi compresa la misura massima dei tassi di interesse praticabili sui crediti garantiti dallo Stato e ceduti ai sensi del presente comma, nonché le modalità di escussione della garanzia, a decorrere dal 1° gennaio 2014. La garanzia dello Stato di acquista efficacia all'atto dell'individuazione delle risorse da destinare al Fondo di cui al presente comma;
2. Al comma 17 dell'articolo 1 del D.L. 35/2013, le parole: «relativo ai 5 esercizi finanziari successivi a quello in cui è stata concessa l'anticipazione stessa, è pari almeno al 50 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «relativo ai cinque esercizi finanziari successivi a quello in cui è stata concessa l'anticipazione stessa, e comunque nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è pari almeno al 30 per cento».

D.L. 102/2013

Il D.L. 35/2013 ha messo a disposizione 40 miliardi per il pagamento tra 2013 e 2014 dei debiti delle P.A. certi, liquidi ed esigibili al 31/12/2012. Con il DL 102/2013 l'importo aumenta di 7,2 miliardi.

«Il decreto legge n. 35 del 2013, adottato dal Governo Monti e convertito in legge dal nuovo Parlamento, è una vera e propria “manovra” il cui impatto è quantificabile in circa 40 miliardi per il biennio 2013-14, pari a quasi 2,5 punti percentuali di PIL. A questa prima fase il Governo ha fatto seguire una seconda fase con il decreto legge n. 102 del 31 agosto scorso con il quale sono stati incrementati i pagamenti previsti per il 2013 per 7,2 miliardi senza ridurre quelli attesi per il 2014.»

Fabrizio Saccomanni



Legge di Stabilità 2014

Allentamento dei vincoli del Patto di Stabilità per Regioni, Province e Comuni

Per accelerare il percorso già in atto, il pagamento dei debiti pregressi degli enti territoriali (Regioni, Province, Comuni) relativi a spese in conto capitale è escluso dal Patto di Stabilità interno, per complessivi 500 milioni di euro nel 2014.

Il riparto di tali spazi finanziari tra le province e i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti che ne hanno fatto richiesta entro il 14 febbraio 2014, è già avvenuto.

Per motivi di spazio si riporteranno solo le quote ripartite relativamente alle province e i comuni del Lazio

Province	Spazi finanziari concessi per sostenere pagamenti di debiti in conto capitale di cui al comma 546 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147
FROSINONE	1.870
RIETI	2.693
ROMA	8.261
VITERBO	67
LATINA	0

Dati in migliaia di Euro

COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti	Spazi finanziari concessi per sostenere pagamenti di debiti in conto capitale di cui al comma 546 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147	COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti	Spazi finanziari concessi per sostenere pagamenti di debiti in conto capitale di cui al comma 546 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147	COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti	Spazi finanziari concessi per sostenere pagamenti di debiti in conto capitale di cui al comma 546 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147
ACUTO	14	FABRICA DI ROMA	81	RIETI	606
AFFILE	6	FARA IN SABINA	265	RIPi	93
ALATRI	20	FIAMIGNANO	3	RIVODUTRI	39
ALBANO LAZIALE	61	FIANO ROMANO	42	ROCCA DI PAPA	284
AMASENO	37	FIUGGI	612	ROCCAGORGA	6
AMATRICE	374	FORANO	105	ROCCASECCA	433
ANGUILLARA SABAZIA	57	FROSINONE	555	ROMA	8.681
ANTRODOCO	95	GALLINARO	35	ROVIANO	136
ANZIO	290	GENAZZANO	374	SABAUDIA	252
APRILIA	320	GENZANO DI ROMA	66	SAN FELICE CIRCEO	227
ARDEA	475	GIULIANO DI ROMA	543	SAN GREGORIO DA SASSOLA	11
ARICCIA	553	GRADOLI	102	SAN LORENZO NUOVO	150
ARNARA	9	GRAFFIGNANO	85	SAN POLO DEI CAVALIERI	3
ARPINO	340	GRECCIO	29	SAN VITO ROMANO	84
ARTENA	223	GROTTE DI CASTRO	9	SAN VITTORE DEL LAZIO	61
ATINA	103	GUARCINO	107	SANTA MARINELLA	6
BELLEGRA	193	GUIDONIA MONTECELIO	1.997	SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	137
BOVILLE ERNICA	39	ISCHIA DI CASTRO	139	SANT'ELIA FIUMERAPIDO	62
BRACCIANO	441	ISOLA DEL LIRI	403	SANTI COSMA E DAMIANO	134
CAMPAGNANO DI ROMA	272	LADISPOLI	1.438	SANT'ORESTE	68
CAMPOLI APPENNINO	138	LANUVIO	92	SCANDRIGLIA	130
CANALE MONTERANO	22	LEONESSA	346	SELCI	104
CANEPINA	204	MAENZA	12	SERRONE	46
CANTALICE	41	MAGLIANO SABINA	424	SEZZE	139
CANTALUPO IN SABINA	95	MONTALTO DI CASTRO	214	SGURGOLA	128
CAPODIMONTE	114	MONTE PORZIO CATONE	326	SONNINO	156
CAPRANICA	169	MONTE ROMANO	7	SORA	3
CAPRAROLA	12	MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	264	SPIGNO SATURNIA	50
CARPINETO ROMANO	175	MONTEFIASCONE	296	STIMIGLIANO	59
CASALVIERI	222	MONTELANICO	68	STRANGOLAGALLI	54
CASSINO	1.445	MONTELEONE SABINO	35	SUBIACO	36
CASTEL GANDOLFO	39	MONTELIBRETTI	7	SUTRI	38
CASTEL MADAMA	443	MONTEROSI	24	TARANO	136
CASTEL SANT'ANGELO	16	MONTEROTONDO	1	TARQUINIA	12
CASTEL SANT'ELIA	20	MONTOPOLI DI SABINA	188	TERRACINA	2.720
CASTELFORTE	223	MONTORIO ROMANO	89	TIVOLI	143
CASTELLIRI	260	MORLUPO	29	TORRI IN SABINA	184
CASTELNUOVO DI FARFA	11	MOROLO	78	TORRICE	71
CAVE	173	NAZZANO	105	TORRICELLA IN SABINA	78
CELLENO	7	NETTUNO	281	TORRITA TIBERINA	302
CELLERE	51	NORMA	52	TRIVIGLIANO	207
CEPRANO	556	ONANO	428	TUSCANIA	11
CERVARO	62	ORIOLO ROMANO	79	VALLECORSA	163
CIAMPINO	309	PALIANO	33	VALMONTONE	238
CICILIANO	154	PESCOSOLIDO	127	VELLETRI	22
CITTADUCALE	509	PIANSANO	59	VEROLI	33
CIVITA CASTELLANA	23	PICINISCO	44	VICOVARO	36
CIVITAVECCHIA	299	PICO	371	VIGNANELLO	170
CIVITELLA SAN PAOLO	7	PIGLIO	90	VILLA LATINA	97
COLLEVECCHIO	137	POFI	61	VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA	138
COLONNA	224	POGGIO BUSTONE	20	VILLA SANTO STEFANO	12
CONTIGLIANO	11	POGGIO CATINO	177	VITORCHIANO	254
CORCHIANO	97	POMEZIA	1.161	ZAGAROLO	21
CORI	124	PONTECORVO	135		
ESPERIA	7	RIANO	119		

Regione Lazio - Legge di Stabilità 2014

L'aliquota dell'addizionale regionale Irpef passa dall'attuale 1,73% al 2,33% per i redditi 2014, e al 3,33% nel 2015. Previsti dalla legge finanziaria regionale 2013 (art. 2 della legge n. 2/2013), approvata nell'aprile 2013, tali aumenti sono stati adottati per garantire il riequilibrio dei conti regionali e il rimborso delle anticipazioni di liquidità previste dal decreto legge 35/2013 per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione. La misura non interesserà i redditi inferiori ai 15.000 euro e, grazie a un emendamento alla legge di stabilità 2014, neppure quelli fino a 50.000 euro percepiti da contribuenti con tre figli a carico. Qualora i figli siano a carico di più soggetti, la maggiorazione non si applicherà solo nel caso in cui la somma dei redditi imponibili sia inferiore a 50.000 euro. La soglia di reddito esente sarà aumentata di 5000 euro per ogni figlio a carico oltre il terzo.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Regione Lazio – Patto di Stabilità Regionale verticale incentivato 2014

Ai comuni e le province del Lazio 153 milioni di euro di spazi finanziari in più, per pagare i propri debiti.

Il 3 Marzo 2014 la IV commissione Bilancio, partecipazione, demanio e patrimonio, programmazione economico-finanziaria, ha dato parere favorevole all'unanimità, allo schema di deliberazione della Giunta regionale n. 39, concernente il Patto di stabilità regionale verticale incentivato 2014: adozione dell'articolato per l'attuazione del patto di stabilità regionale verticale incentivato 2014 e approvazione delle variazioni degli obiettivi programmatici relativi all'esercizio finanziario 2014 degli enti locali del Lazio in materia di patto di stabilità interno.

Il provvedimento consente agli enti locali del Lazio di sfiorare il patto di stabilità, al fine di favorire il pagamento delle proprie obbligazioni di parte capitale. In base alla normativa nazionale sulla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, per il 2014 alle regioni è attribuito un contributo fino a 1.272 milioni di euro. A loro volta, le regioni si impegnano a cedere ai comuni e alle province ricadenti nel proprio territorio spazi finanziari pari a 1,2 euro per ogni euro dei 1.272 milioni. Nel Lazio il plafond complessivo per il 2014 ammonta a 153 milioni 154 mila euro, da utilizzare per il pagamento delle obbligazioni di parte capitale, di cui 38 milioni 288 mila euro per le province e 114 milioni 866 mila euro per i comuni, destinati in parti uguali ai comuni con popolazione compresa tra 1000 e 5000 abitanti e a quelli con popolazione sopra i 5000 abitanti.

D.M. Economia e Finanza del 31/01/2014

[Con il provvedimento del 31 gennaio 2014](#), l'Agenzia delle Entrate ha approvato le relative specifiche tecniche per la trasmissione dei dati, nonché il modello di quietanza dei versamenti eseguiti con modalità telematiche mediante modello F24 e la relativa legenda.

Con il nuovo modello di versamento è possibile compensare i crediti con i debiti da accertamento nei casi di adesione, acquiescenza, definizione agevolata delle sanzioni, conciliazione giudiziale e mediazione.

Questa opportunità, prevista per i creditori della Pa dal DI 35/2013, ha avuto il suo compimento [con il Dm dell'Economia e delle Finanze 14 gennaio 2014](#).

Crediti certificati – I contribuenti possono compensare i crediti certificati dalla piattaforma elettronica predisposta dal Mef, vantati nei confronti di Stato, enti pubblici nazionali, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, Enti locali ed enti del Servizio sanitario nazionale. Inoltre i crediti, relativi a somministrazioni, forniture e appalti, devono essere certi, liquidi, esigibili, non prescritti e maturati al 31 dicembre 2012.

Debiti da accertamento – La compensazione può essere richiesta solo per i debiti derivanti da istituti definatori della pretesa tributaria e deflativi del contenzioso e, pertanto, esclusivamente nei casi elencati nella tabella allegata al Dm del 14 gennaio 2014 (accertamento con adesione, adesione al processo verbale di constatazione, adesione agli inviti dell'Ufficio, acquiescenza, definizione agevolata delle sanzioni, conciliazione giudiziale e mediazione).

D.L. 66/2014

La Piattaforma elettronica è al centro del monitoraggio dei debiti della pubblica amministrazione e del DL 66/2014.

Il [decreto legge 24 aprile 2014 n. 66](#) aggiunge l'articolo 7-bis al [DL 8 aprile 2013 n. 35](#), rubricandolo come "Trasparenza nella gestione dei debiti contratti dalle pubbliche amministrazioni".

Per fare in modo che il principio si attui, il Legislatore ha previsto che entro il 15 di ogni mese le amministrazioni pubbliche comunichino sulla piattaforma i dati relativi ai debiti non estinti, certi, liquidi ed esigibili per somministrazioni, forniture e appalti e obbligazioni relative a prestazioni professionali per i quali sia stato superato il termine di decorrenza degli interessi moratori di cui all'[articolo 4 del Dlgs n. 231/2002](#). Obbligatoriamente, pena la responsabilità dirigenziale e disciplinare sarà necessario comunicare - sempre sulla piattaforma - i dati relativi all'ordinazione di pagamento sui debiti comunicati. I titolari di crediti nei confronti della pubblica amministrazione potranno utilizzare la stessa piattaforma per comunicare i dati riferiti alle fatture o richieste equivalenti emesse dal 1° luglio 2014. La pubblica amministrazione, dal canto suo, comunicherà le informazioni sulla ricezione e la rilevazione sui propri sistemi contabili delle fatture o richieste equivalenti di pagamento emesse a partire dal 1° gennaio 2014. La dote per l'attuazione di queste disposizioni corrisponde a 1 milione di euro.

Modificato anche l'[articolo 9 del DL n. 185/2008](#), integrato con la previsione di non poter procedere ad assunzioni di personale o ricorrere all'indebitamento qualora non si rispetti l'obbligo di certificazione o il diniego motivato di certificazione.

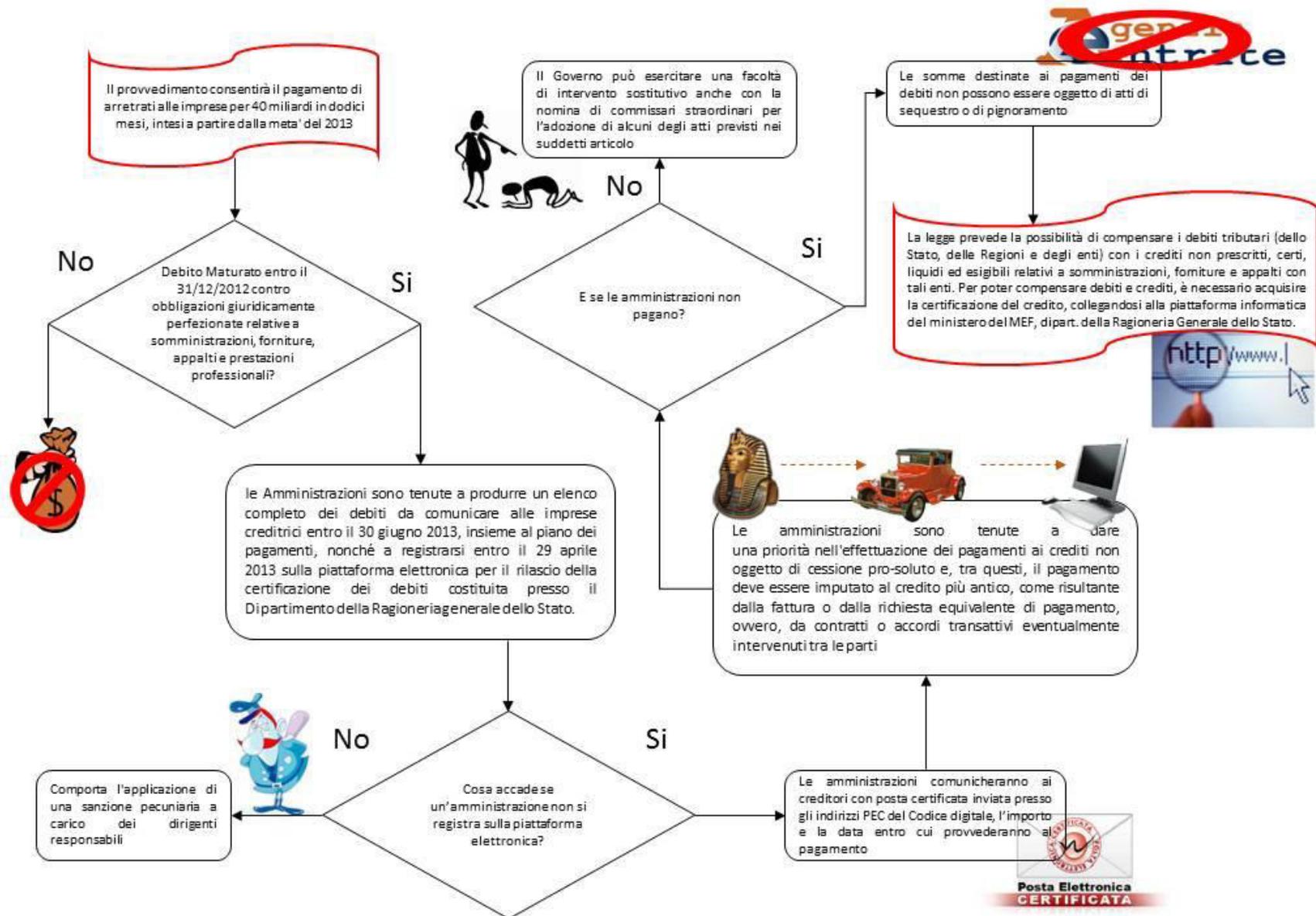
D.L. 66/2014 - Dettaglio

1. il rifinanziamento per 6 miliardi di euro del fondo per le anticipazioni di liquidità previsto dal DL 35 per Regioni, Enti locali ed Enti del SSN;
2. lo stanziamento di 300 milioni per lo smaltimento dei debiti dei Ministeri il cui pagamento non abbia impatto sul deficit e di 250 milioni per il pagamento dei debiti del Ministero dell'Interno maturati alla data del 31/12/2012 nei confronti delle ASL;
3. la previsione di interventi volti ad indurre le Regioni che hanno debiti sanitari scaduti (es. Sicilia) a utilizzare le anticipazioni di liquidità previste dal DL 35. A tal fine sono stanziati 770 milioni;
4. l'introduzione di un meccanismo per smaltire i debiti di parte corrente maturati al 31 dicembre 2013 attraverso la cessione di crediti certificati alle banche, con la copertura della garanzia dello Stato;
5. il monitoraggio dei nuovi debiti sorti a partire dal 1° luglio 2014 attraverso il caricamento delle fatture da parte delle imprese sulla piattaforma MEF;
6. misure per evitare nuovi ritardi, in particolare attraverso: la concessione di maggiori spazi sul Patto di Stabilità per gli enti che rispettino i nuovi termini di pagamento; il blocco delle assunzioni per le PA che registrino tempi medi di pagamento superiori ai 90 giorni nel 2014 e ai 60 a partire dal 2015.
7. inoltre, è previsto l'obbligo per le PA di adottare il registro unico delle fatture nel quale annotare le fatture entro 10 giorni dal loro ricevimento. Tale registro potrà essere tenuto tramite la piattaforma elettronica per la certificazione del MEF;

Gli Strumenti – "in 1 slide"

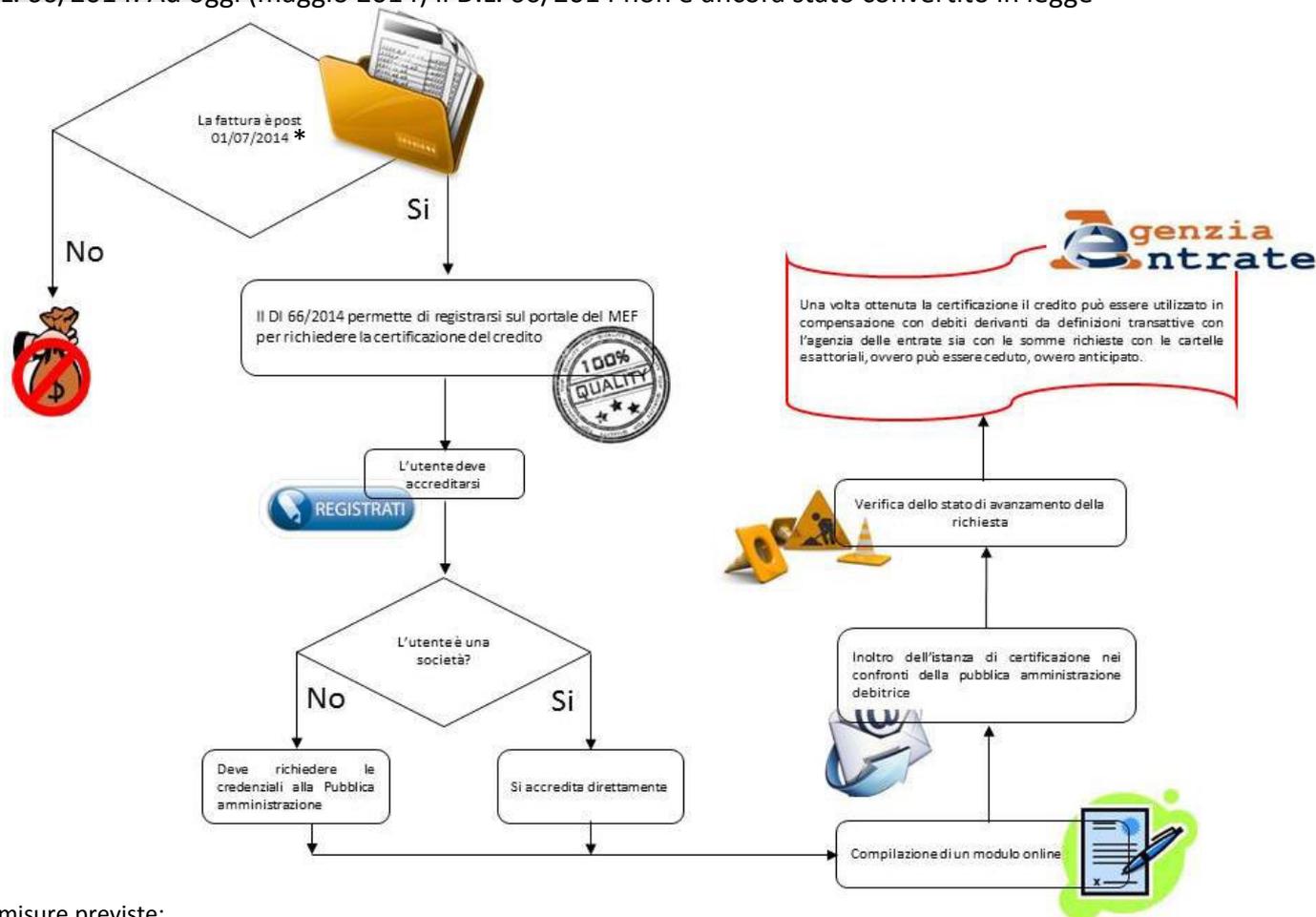


D.L. 35/2013



D.L. 66/2014

Premessa al D.L. 66/2014: La normativa è stata ed è in evoluzione e il D.L. 35/2013 trova il suo aggiornamento con il D.L. 66/2014. Ad oggi (maggio 2014) il D.L. 66/2014 non è ancora stato convertito in legge



* Tra le misure previste:

Introduzione meccanismo per smaltire i debiti di parte corrente maturati al 31/12/13 attraverso cessione crediti certificati alle banche, con copertura della garanzia dello Stato. Lo sconto massimo applicabile sarà determinato con un decreto del MEF. **Per usufruire di questa possibilità i creditori che non siano già in possesso della certificazione devono presentare istanza entro il 23 giugno (60 gg dall'entrata in vigore del decreto), utilizzando la piattaforma elettronica del MEF;** le PA debtrici avranno 30 gg per certificare il credito o respingere la richiesta (motivando il diniego). La certificazione deve indicare obbligatoriamente la data prevista di pagamento. **Le certificazioni già rilasciate senza data devono essere integrate a cura dell'amministrazione.**

Questionario per le imprese



PROSPETTO DI SINTESI DEBITORIA/ CREDITORIA



UNINDUSTRIA

Dati Richiedente

Richiedente

Azienda

Partita Iva

Indirizzo

CAP

PR (Sigla)

Comune

Regione

Telefono

Altro Telefono

E-mail

Attività

Settore di Attività

Data Inizio Attività

Data Fine Attività

Range Fatturato:

Da

A

Annotazioni

Analisi Crediti

1) Credito verso:

- Pubblica Amministrazione
- Privati
- Banche
- Enti Internazionali
- Fondi Privati
- Fondi Di Garanzia

Dettaglio Tipologia Credito

Importo

Data Erogazione

Annotazioni 1° Credito

2) Credito verso:

- Pubblica Amministrazione
- Privati
- Banche
- Enti Internazionali
- Fondi Privati
- Fondi Di Garanzia

Dettaglio Tipologia Credito

Importo

Data Erogazione

Annotazioni 2° Credito

Annotazione Altri Crediti

Analisi Debiti

1) Debito nei confronti:

- Pubblica Amministrazione
- Privati
- Banche
- Enti Internazionali
- Fondi Privati
- Fondi Di Garanzia

Dettaglio Tipologia Debito

Importo

Data Erogazione

Annotazioni 1° Debito

2) Debito nei confronti:

- Pubblica Amministrazione
- Privati
- Banche
- Enti Internazionali
- Fondi Privati
- Fondi Di Garanzia

Dettaglio Tipologia Debito

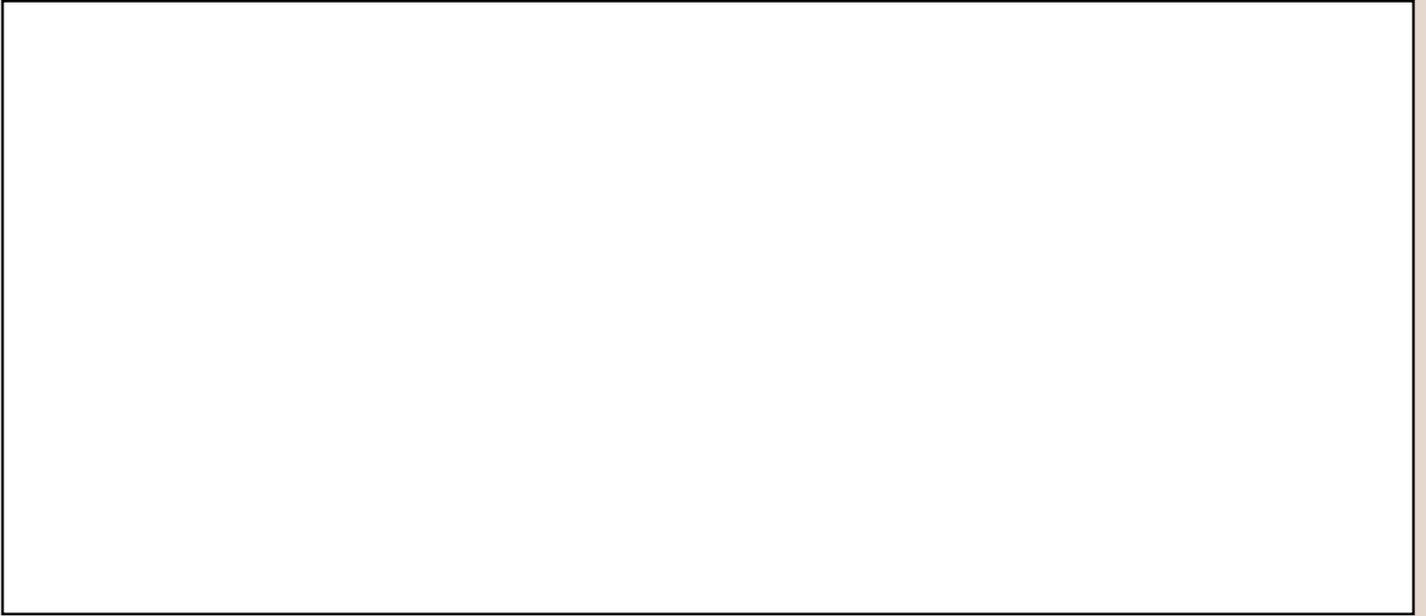
Importo

Data Erogazione

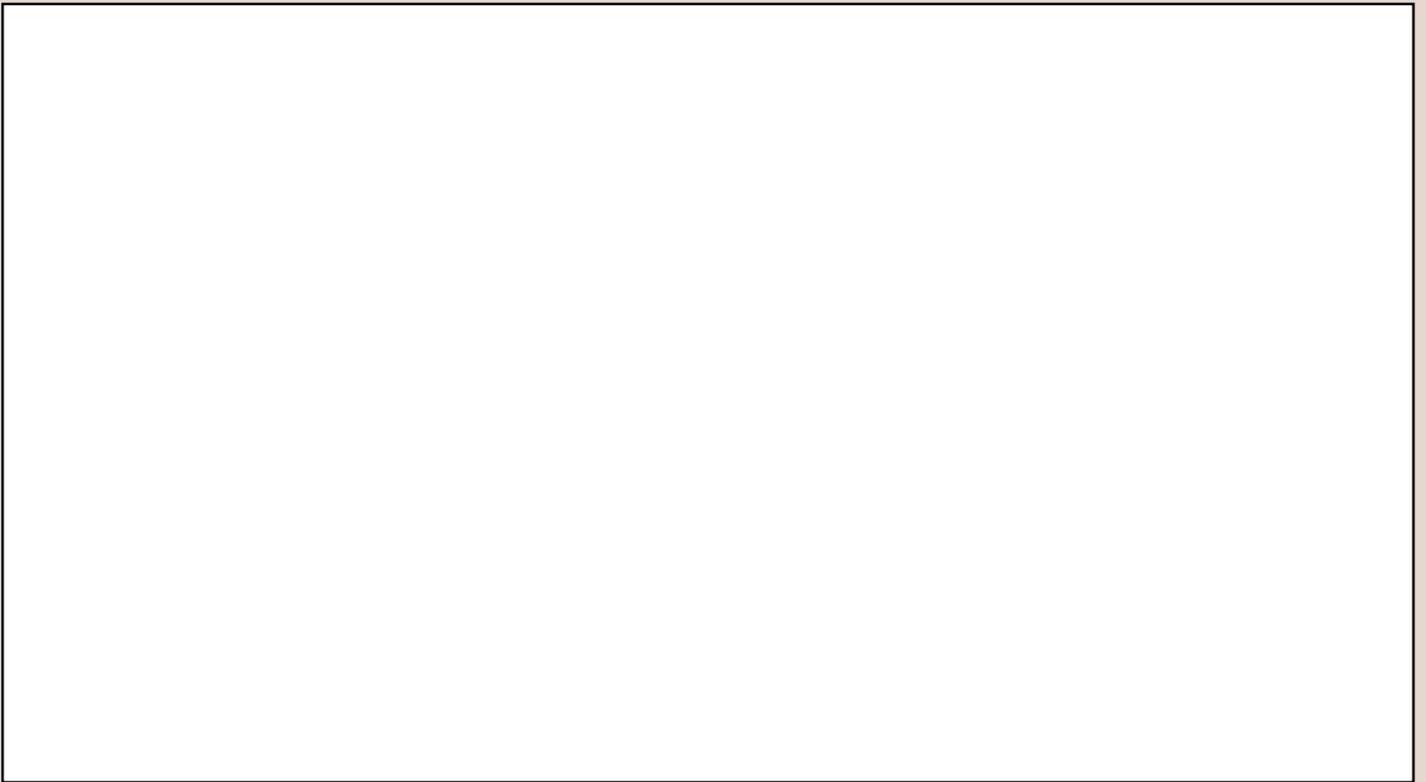
Annotazioni 2° Debito

Annotazioni Altri Debiti

Altre Annotazioni

A large, empty rectangular box with a thin black border, intended for additional annotations or notes.

Richiesta

A large, empty rectangular box with a thin black border, intended for requests or further information.